

Roma, 8 Gennaio 2010

Ill.mi

On. Altero Matteoli  
Ministro dei trasporti e delle  
Infrastrutture

On. Maurizio Sacconi  
Ministro del lavoro

e per conoscenza

Prof. Emilio Brogi  
Ministero dei trasporti e delle  
Infrastrutture

Dottor Giuseppe Mastropietro  
Ministero del lavoro

Facciamo seguito alla nota sullo stesso argomento trasmessa in data 5 agosto 2009 per produrre un aggiornamento sull'andamento delle trattative in merito all'attuazione del Protocollo sul CCNL della mobilità siglato il 14 maggio 2009 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ripercorrendo brevemente le tappe del confronto, è opportuno precisare che le parti hanno tenuto 13 incontri, l'ultimo dei quali lo scorso 4 gennaio, ed è in programma un fitto calendario di riunioni, articolato nei giorni 18,19,20,25 e 26 gennaio. In questo contesto, la trattativa ha sostanzialmente preso le mosse da un documento prodotto il 15 giugno 2009 dalle associazioni datoriali, contenente una proposta articolata sui 4 punti che forma la parte comune ai due CCNL dei comparti autoferrotranviario e ferroviario. Il confronto ha visto, ad avviso delle scriventi, le organizzazioni sindacali attestarsi su posizioni articolate e non sempre coerenti con i principi affermati nel citato Protocollo del maggio scorso. La proposta sindacale non è stata peraltro formulata nella sua interezza. Infatti, nel mese di settembre ci è stato consegnato un documento contenente la parte relativa ai capitoli del campo di applicazione, delle relazioni industriali e dei diritti sindacali, peraltro carente di quella inerente gli assetti contrattuali, mentre sul finire del mese di dicembre ci è stato trasmesso il documento relativo al mercato del lavoro.

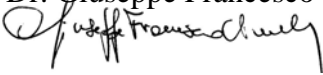
Fin qui la breve cronistoria della trattativa. Quel che però più preme sottolineare è il fatto che dopo oltre sette mesi di confronto le organizzazioni sindacali continuano a mantenere una posizione non coerente con gli obiettivi di accrescimento dei livelli di competitività, flessibilità, efficienza e produttività delle imprese delineati dal Protocollo, che altresì rischia di sconfessare la condizione principale posta a garanzia dell'intera operazione di sintesi contrattuale, ovvero la mancanza di oneri aggiuntivi per le imprese (ovviamente conseguenti ai quattro punti previsti nel citato protocollo). A testimonianza di quanto affermato valga il solo esempio relativo al capitolo del


mercato del lavoro come formulato dalle organizzazioni sindacali (all.1) nel quale le percentuali di utilizzo degli istituti flessibili sono fissate al 5% della forza lavoro a tempo indeterminato a fronte del range tra il 30% e il 20% (secondo le dimensioni aziendali) attualmente previsto dal ccnl autoferrotranvieri. Più in generale non va nemmeno taciuto il rinnovato approccio di aperta ostilità nei confronti della legge Biagi con conseguente forte limitazione contrattuale del suo perimetro. Nella proposta sindacale, infatti, non sarebbe possibile il ricorso al lavoro ripartito, al lavoro a chiamata, al contratto part-time a termine e per molte qualifiche professionali di esercizio sarebbe escluso persino il ricorso anche ai contratti a termine e di inserimento e all'apprendistato.

Nonostante queste prime valutazioni, certamente non positive, abbiamo, come detto, convenuto una serie serrata di confronti confidando che possano avvicinare le rispettive posizioni nell'ottica di una seria applicazione del protocollo.

Per altro verso le scriventi Associazioni rappresentative del settore autoferrotranvieri, hanno ritenuto doveroso segnalare tempestivamente a codesti Ministeri gli assai complessi termini del confronto attuativo del Protocollo sul CCNL della mobilità del 14 maggio 2009 obbedendo alla costante esigenza di chiarezza e collaborazione che caratterizza il nostro operato.

Cordiali saluti.

Il Presidente ANAV  
Dr. Giuseppe Francesco Vinella  


Il Presidente ASSTRA  
Prof. Marcello Panettoni  


All.1